

Audizione CISL

Presso la VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e la IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni) della Camera dei Deputati sul disegno di legge C. 1067 del Governo recante "Disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" (14 Aprile 2023)

Il decreto relativo al "Ponte sullo Stretto di Messina", è composto da 5 articoli riguardanti l'assetto societario e la governance, il rapporto di concessione, il riavvio delle attività di programmazione e progettazione dell'opera e le disposizioni finali. Viene così ridata vita alla società "Stretto di Messina Spa", fino ad oggi in liquidazione.

Sarà una società in house e ci convince la composizione societaria: Rfi, Anas, le Regioni Sicilia e Calabria, ed in misura non inferiore al 51%, il ministero dell'Economia, che eserciterà i diritti dell'azionista d'intesa con il ministero delle Infrastrutture, al quale sono attribuite funzioni di indirizzo, controllo, vigilanza tecnica e operativa.

Così come il consiglio di amministrazione di "Ponte Stretto di Messina Spa" sarà composto da cinque componenti, di cui due, designati dal ministero dell'Economia d'intesa con le Infrastrutture, che ricopriranno rispettivamente la carica di presidente e di amministratore delegato, un componente designato dalla Regione Calabria, un componente designato dalla Regione Sicilia e un componente designato da Rfi e Anas.

La concessione, affidata alla società fin dalla data di revoca dello Stato di liquidazione, «ha una durata di trent'anni decorrenti dall'entrata in esercizio dell'opera» ed «eventuali proroghe dei termini per la realizzazione dell'opera determineranno corrispondenti slittamenti della durata della concessione».

Viene ripreso il progetto del 2011 e di conseguenza i contratti di appalto cancellati dal governo Monti con il decreto legge 179 del 2012, con l'eccezione delle prestazioni relative al monitoraggio ambientale. «I contratti stipulati dalla società concessionaria, caducati ai sensi dell'articolo 34-decies, comma 3, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n.221 riprendono a produrre i propri effetti a decorrere dalla delibera di approvazione del progetto definitivo».

Questo ci fa immaginare che i contenziosi in atto, dovrebbero andare tutti in fase di risoluzione, visto che le materie del contendere riguardavano, in quasi tutti i casi i contratti sospesi all'epoca.

Bene anche Il crono programma immaginato per la realizzazione dell'opera e la previsione che il progetto esecutivo possa essere approvato entro il 31 luglio 2024.

Al fine di avere un quadro completo, vorremmo chiedere a questa rispettabile Commissione una stima del costo progettuale e di realizzazione dell'opera e conseguentemente se fosse già in essere una sostanziale copertura complessiva dei costi. Da chiarire anche, come si intenderebbe reperire i finanziamenti "sul mercato nazionale ed internazionale." Sempre per ulteriore chiarimento, leggendo la scheda pubblicata sul Sistema Informativo Opere Strategiche della Camera dei Deputati, si evince che il costo previsto pari a 8.549.900 mln di euro sono riferiti alla data 1 dicembre 2012. Da questa data in poi, non viene più riportato nessun dato stimato.

Il manufatto dovrebbe prevedere un ponte sospeso a campata centrale unica di lunghezza pari a 3.300 ml. Nel progetto sono comprese le opere di raccordo stradale e ferroviario sui versanti calabrese e siciliano (circa 40 km), in massima parte in galleria, per assicurare il collegamento del ponte al nuovo tracciato dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria ed alla prevista linea ferroviaria AV/AC Napoli-Reggio Calabria, da un lato, e alle tratte autostradali Messina-Catania e Messina-Palermo nonché alla prevista nuova stazione ferroviaria di Messina, dall'altro.

Per la Cisl la realizzazione del ponte sarà un'occasione straordinaria per lo sviluppo della rete europea TEN-T, collegando in maniera efficace, efficiente e sostenibile il territorio siciliano e calabrese con il resto del Paese.

Il ponte sullo stretto di Messina sarà occasione di sviluppo per tutta l'Europa, per i traffici internazionali del Mediterraneo, a completamento di una infrastruttura transeuropea che parte dal Baltico e termina a Palermo.

Sarà motrice potente per la riorganizzazione infrastrutturale della rete ferroviaria, dei porti e degli aeroporti, autostrade e strade, compresa la viabilità secondaria. In questo senso, sarà importante sfruttare al massimo le risorse offerte dal Pnrr e dagli altri fondi disponibili.

La Cisl, insieme alle Strutture Nazionali degli Edili e dei Trasporti, oltreché delle Unioni Sindacali Regionali della Calabria e della Sicilia, si farà promotrice nelle prossime settimane di una richiesta di incontro con la Società "Stretto di Messina Spa", al fine di comprendere meglio la tempistica relativamente alla progettazione esecutiva, ai rapporti con il contraente generale, all'eventualità ed all'utilizzo del subappalto, nonché, vista la particolarità dell'opera la predisposizione di tutte le attenzioni necessarie sulle materie relative alla Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro. Sarà opportuno lavorare proficuamente, anche su un modello di contrattazione d'anticipo, attraverso la predisposizione di un protocollo quadro e di relazioni industriali codificate.